



RASSEGNA STAMPA

15 - 17 febbraio 2020

INDICE

ANBI VENETO.

16/02/2020 Verona Fedele	4
Le "Vallette" fanno il lifting per un parco più sicuro	
16/02/2020 Il Gazzettino - Treviso	6
«Via il semaforo» Pitton convoca un'assemblea	

ANBI VENETO.

2 articoli

CEREA

Le "Vallette" fanno il lifting per un parco più sicuro

Nuovi servizi e ripiantumazioni (che fanno discutere)

Tolti alcuni alberi che stavano diventando pericolosi: ne verranno piantati altri

Il parco "Le Vallette" a Cerea, sorto per riqualificare un'area di 21 ettari adiacente al fiume Menago

A Legnago c'è il Bosco del Tartaro, a Bovolone il parco "Valle del Menago" e a Cerea quello delle "Vallette". Sono queste le tre principali aree di ri-naturalizzazione realizzate nei principali centri della Bassa a partire dagli anni Novanta. Caratteristica di queste zone è il fatto che, nonostante il loro aspetto "naturale", sono state realizzate da zero.

Nell'ultimo decennio del secolo scorso le amministrazioni della pianura hanno infatti conosciuto un'inversione di tendenza per quel che concerne le politiche ambientali. Una riconquistata mentalità ecologica, da vent'anni a questa parte, ha spinto le Giunte dei centri più colpiti dall'espansione di case e capannoni a ricreare gli ambienti naturali in quelle aree precedentemente bonificate e dedicate all'agricoltura intensiva o ad altri scopi.

Così, a Torretta di Legnago, a partire dal 1991 è nato il "Bosco del Tartaro", grazie all'opera dell'attuale **Consorzio di bonifica veronese** nell'ex alveo dell'omonimo fiume che, per effetto della costruzione del Canalbianco, era stato prosciugato.

Alla stessa stregua, a metà di quel decennio, il Comune di Bovolone ha fatto nascere la "Valle del Menago", trasformando dei campi bonificati e destinati a colture in una vera e propria oasi naturalistica con tanto di aree boschive, molto frequentata dai bovolonesi e non solo.

L'ultimo "Central park" di pianura realizzato in ordine cronologico è il parco delle Vallette di via Peagni a Cerea, ampio 21 ettari. In questo caso il municipio ha collaborato con il **Consorzio di bonifica veronese** per la riqualificazione ambientale dell'area adiacente al fiume Menago, mediante la piantumazione di essenze e la creazione di una suggestiva passerella.

A distanza di quasi 12 anni dalla sua inaugurazione, avvenuta il 21 novembre 2009 dopo due anni di intensi lavori e una spesa di 2,2 milioni di euro, per il "polmone verde" ceretano è giunto il momento di un lifting. È volto pertanto ad ampliare le attività all'interno della zona ecologica ricavata nel cuore della cittadina il progetto avviato in questi giorni dall'amministrazione comunale guidata dal sindaco Marco Franzoni. Attraver-

so la riqualificazione di tipo ambientale, l'esecutivo locale punta pertanto a dare una svolta e nuovo lustro a un'area che, negli ultimi anni, è molto frequentata, soprattutto nella bella stagione, da quanti vogliono godersi il contatto con la natura a pochi passi da quartieri ad alta densità abitativa.

L'intervento municipale, dell'importo di 350mila euro, ha preso il via nelle scorse settimane, non senza attirare l'attenzione di alcuni residenti e comitati, visto che l'operazione ha comportato l'abbattimento, nella parte più interna del parco, di diversi alberi piantati all'epoca della nascita del polmone verde. Per l'ente locale, tuttavia, si è trattato di un sacrificio inevitabile dettato da motivi di sicurezza e per riorganizzare al meglio l'area naturalistica.

Inoltre il Comune ha fatto sapere che al posto delle piante estirpate ne verranno piantate oltre un'ottantina di nuove, con altezza superiore ai cinque metri, in modo da restituire la necessaria ombra alla zona verde.

Attraverso una nota il sindaco Marco Franzoni e la sua vice Lara Fadini hanno riferito: "L'amministrazione

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



ha deciso di mettere in campo degli interventi finalizzati alla valorizzazione del territorio del parco Le Vallette nell'ambito del progetto "Slow Tourism". Il progetto "prevede la costruzione di un punto informativo, possibile sede di un'associazione per la tutela del parco, con servizi igienici annessi, di una passerella d'accesso, di un piccolo parcheggio interno, di una adeguata illuminazione a risparmio energetico e con l'abbattimento delle barriere architettoniche". Con l'operazione di riqualificazione, insomma, "Le Vallette" sarà accessibile alle persone diversamente abili.

Lente ha pure puntualizzato: "Gli interventi programmati prevedono l'eliminazione degli alberi nell'area di ingresso del parco, scelta che era già stata determinata da ragioni di sicurezza per l'incolumità pubblica. L'area era spesso interessata dalla caduta di alberi, tanto che ne è stata registrata una recente durante il periodo natalizio. Tali piante, per altezza e natura del terreno paludoso, non sono più in grado di sostenersi. Tutto ciò costituisce un grave pericolo per le persone che sempre più frequentano questo spazio pubblico". Un ulteriore elemento di pericolo era costituito dalla vicinanza di alcuni alberi a una linea elettrica della media tensione.

L'amministrazione ha anche rassicurato coloro, come il comitato "Bosco Vallette" e altri gruppi di cittadini, che avevano espresso perplessità sul disboscamento preventivo, organizzando nei giorni scorsi pure una marcia in difesa del parco.

L'area alla conclusione dei lavori sarà comunque interessata da una nuova e controllata piantumazione, in modo da affiancare il naturale riequilibrio della vegetazione.

Fabio Tomelleri



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

«Via il semaforo» Pitton convoca un'assemblea

► Il primo cittadino vuole toglierlo e chiede il parere dei cittadini

MEDUNA DI LIVENZA

Il semaforo di Meduna ha i giorni (o almeno i mesi) contati? Questa è l'idea dell'amministrazione comunale, che vuole eliminare l'incrocio semaforico tra il ponte sul Livenza e via Roma. Se ne parla da anni. L'eliminazione passerà tuttavia attraverso una serata pubblica, mentre nel frattempo il sindaco Arnaldo Pitton ha invitato in municipio il presidente dei commercianti per analizzare in anteprima l'ipotesi di modifica.

IL PROBLEMA

Se ne parla da anni, il semaforo in ingresso al paese determina l'allungamento dei tempi di transito, specie nelle ore di punta, alle 8 del mattino o a mezzogiorno, oppure dopo le 17. La conformazione dell'incrocio prevede che sulla strada principale si riversi sia il traffico del centro storico che quello proveniente da via Saccon. Si tratta dell'unico incrocio semaforico del paese in un punto fondamentale anche per il transito dei camion verso la zona industriale. L'idea è quella di adottare un sistema di sensi unici. Ma come cambierebbe la viabilità? Tra le modifiche principali, chi arriva da Motta, come oggi può proseguire dritto o girare a destra verso il centro. Chi arriva dalla zona industriale può solo proseguire dritto. Se ha necessità di andare in centro gira a sinistra nella rotonda precedente, passando dal campo sportivo. Chi arriva dal centro può solo girare a de-

stra e tramite la rotatoria procedere in direzione Motta. Modifiche di questo tipo sarebbe-

ro propedeutiche anche all'ipotesi di spostare la fermata degli autobus in zona campo sportivo.

IL DIBATTITO

Ieri mattina il sindaco Arnaldo Pitton ha segnalato come questa idea sia stata messa sul tavolo da parecchi mesi. E di come siano stati coinvolti tutti gli enti. «Abbiamo parlato in questo periodo con tante persone. Abbiamo sentito la Provincia, il Consorzio di bonifica, gli ingegneri della Città metropolitana, i commercianti, i vertici delle aziende di trasporti, le forze dell'ordine, tanti cittadini. Siamo arrivati alla conclusione che l'ipotesi, con un po' di buona volontà, sia percorribile». Il sindaco tiene a specificare che non si tratta di una decisione già presa: «L'ho sempre detto da mesi e prima ancora pure in campagna elettorale. Questa è un'idea di cui si parla da anni ma saranno i cittadini a decidere, tutti insieme. Vorrei discuterne in una serata pubblica, confrontarmi con tutti, illustrare l'idea. Mi ha telefonato un po' preoccupato anche qualche commerciante. Segnalo a scanso di equivoci di aver chiamato anche Rino Rinaldin, presidente dell'associazione commercianti, perché venga in Municipio qui a Meduna per guardare insieme il progetto». (g. r.)

«ILLUSTRERÒ
IL PROGETTO
AI COMMERCianti»
PREVISTO
UN SISTEMA
DI SENSI UNICI



L'ACCESSO L'attuale semaforo all'ingresso di Meduna

